

→ **Gli integralisti:** è un Presidente marionetta, le decisioni vere si prendono a Washington

→ **Le minacce dello sceicco di Herat** «Resisteremo alle tiranniche forze armate italiane Isaf»

# Karzai: «Stroncherò la corruzione» E apre ai talebani: governo inclusivo

Tende la mano ai «fratelli talebani», giura di volere combattere la corruzione. Così Hamid Karzai, il giorno dopo la sua rielezione a presidente dell'Afghanistan. I talebani: «È una marionetta in mano dell'Occidente».

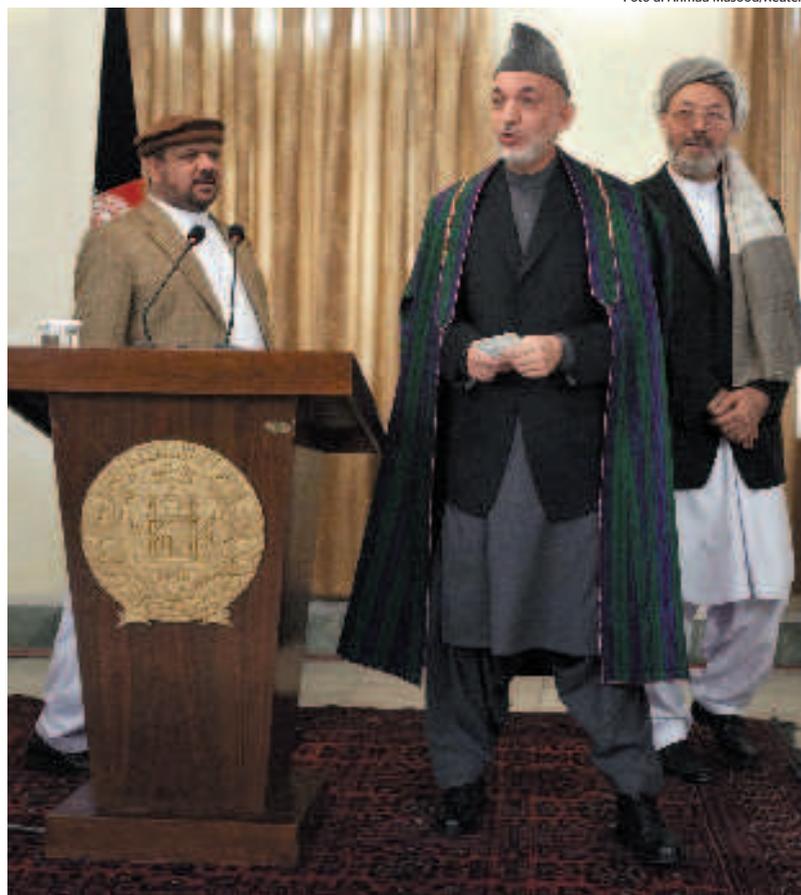
**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Tende la mano ai «fratelli talebani». E promette: «Sradicherò la corruzione». All'indomani della sua conferma a capo dello Stato, Hamid Karzai apre al mullah Omar e agli «studenti del Corano», li invita a partecipare a un governo di unità nazionale e, per raggiungere questo obiettivo, chiede «aiuto e cooperazione alla comunità internazionale». Perché solo con il coinvolgimento di «tutte le componenti del Paese» l'Afghanistan potrà «sradicare la corruzione» e vincere la sua battaglia per la democrazia. Un governo «inclusivo», lotta alla corruzione, invito ai talebani a deporre le armi e partecipare al processo di pace: sono i punti salienti del primo discorso di Hamid Karzai dopo la rielezione a capo di Stato in Afghanistan, cui i ribelli hanno risposto subito definendo il presidente rieletto una «marionetta dell'Occidente».

**IL «NUOVO» KARZAI**

«Nessuno si sentirà distante in questo processo, e tutti noi saremo parte del governo afgano», afferma Karzai nel discorso trasmesso in tv. Il presidente, che non ha risparmiato stoccate all'ex sfidante Abdullah Abdullah, «tenere il secondo turno sarebbe stato meglio per il Paese», ha promesso di «sradicare la corruzione» e affrontare il complesso «dei problemi» in tutti gli aspetti della vita pubblica dell'Afghanistan. «Ci saranno cambiamenti cruciali nel nostro futuro governo. Siamo determinati ad usare tutte le nostre forze per sradicare questa macchia (della corruzione) dal nostro suolo», promette. Alcuni osservatori hanno però evidenziato che il presidente non ha



Il presidente afgano Hamid Karzai con i due vicepresidenti

fornito elementi chiari sul fronte delle riforme che intende portare avanti e delle iniziative concrete che il nuovo esecutivo si propone di affrontare. «Un governo competente e credibile, che promuova l'unità nazionale, deve essere formato ora senza alcun ritardo», chiede in una nota la presidenza svedese di turno della Ue, sottolineando l'importanza che l'agenda del nuovo esecutivo affronti le sfide della nazione, «in particolare in materia di governance, di lotta contro la corruzione e per la sicurezza». L'insediamento di Karzai avverrà il prossimo 19 novembre.

**TALEBANI ALL'ATTACCO**

La replica dei talebani non si è fatta attendere: «La vera decisione degli affari afgani è stata presa a Washington e solo annunciata in Afghanistan», hanno detto i ribelli nel primo

intervento dopo la cancellazione l'altro ieri del ballottaggio presidenziale e la proclamazione della vittoria di Karzai. In un comunicato diffuso via internet a nome dell'«Emirato islamico in Afghanistan» i talebani affermano inoltre che «l'annulla-

## Pressing internazionale Europa e Usa chiedono a Karzai un governo di unione nazionale

mento delle elezioni ha dimostrato che le decisioni che riguardano l'Afghanistan sono elaborate a Washington e a Londra prima di essere annunciate a Kabul». I talebani giudicano poi «sorprendente che coloro che sostenevano che la marionetta Hamid Karzai era coinvolta in massicce e inaccettabili frodi, l'abbiamo

## EUROPA

### Il presidente ceco firma finalmente il trattato di Lisbona

**PRAGA** «Mi aspettavo la sentenza della Corte costituzionale e la rispetto, ma di principio non sono d'accordo né con il suo contenuto, né con la motivazione, né con la forma». Di malavoglia il presidente ceco Vaclav Klaus ha firmato la ratifica al Trattato di Lisbona, dopo che la Suprema corte aveva stabilito che non era in contrasto con la Costituzione nazionale. «La sentenza non è un'analisi neutrale, ma una difesa politica tendenziosa del Trattato di Lisbona da parte dei suoi seguaci» sostiene Klaus, che rimane convinto che con l'entrata in vigore del Trattato la Repubblica ceca smetterà di essere un Paese sovrano.

È così concluso il processo della ratifica del documento europeo che nella Repubblica ceca si è protratto per oltre due anni. Era l'ultimo paese a aver sospeso la ratifica. Ora il tratto può entrare in vigore.

ora eletto presidente sulla base di quegli stessi voti fraudolenti». I talebani rilanciano la loro sfida e tornano a minacciare i militari italiani.

**LE MINACCE ALL'ITALIA**

I talebani di Herat, nell'ovest dell'Afghanistan, «sono in grado di resistere al nemico in ogni angolo della provincia e di infliggere enormi perdite» ai militari stranieri e alle forze di sicurezza locali. Parola del capo talebano Abdul Manan Niyazi che mette in guardia le «tiranniche forze armate italiane», schierate nella regione ovest nell'ambito della missione Isaf della Nato. ♦

**IL LINK**

**GIORNALE ONLINE**  
afghanistannews.net